

Nuovo interessante appuntamento al Teatro Comunale di Vicenza nell'ambito della rassegna **Luoghi del Contemporaneo-Prosa**, rassegna teatrale di innovazione promossa e sostenuta dalla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza in collaborazione con Arteven, responsabile anche della direzione artistica. **Luoghi del Contemporaneo-Prosa** presenta nell'edizione 2014 cinque particolari spettacoli, tutti molto diversi ma di grande spessore, in scena nella Sala del Ridotto da gennaio ad aprile 2014.

Dopo il dramma shakespeariano rivisitato da Andrea Baracco, sarà la volta, **mercoledì 5 marzo alle 20.45** del monologo **“Anna Cappelli, uno studio”**, protagonista un'intensa **Maria Paiato**, vibrante interprete di cinema e teatro; la regia dello spettacolo, un lucido e accorato esempio della rappresentazione del disfacimento dei valori umani, porta la firma di Pierpaolo Sepe. Sepe guida ancora una volta la straordinaria Maria Paiato in un nuovo ritratto femminile del compianto Annibale Ruccello; ambientato in una miserabile Italtietta degli anni Sessanta, il testo ritrae una donnina, in apparenza docile e insignificante, che nella sua vorace necessità di “avere” incarna il processo di deterioramento culturale del nostro Paese che proprio in quegli anni si affermò ingoiando tradizioni culturali nobili e preziose.

Anna Cappelli è impiegata piccolo borghese in un polveroso archivio comunale, votata ad un'esilarante quanto subita emancipazione che la condurrà alla follia omicida, dotata di cinica ed ingenua coscienza monologante sdoppiata su due registri che si svolgono paralleli nel frastornato teatro della sua mente. Si tratta di uno studio sulle possibilità di messa in scena del monologo attraverso la storia di questa anonima impiegata che ha lasciato il paese per lavorare al comune di Latina, aspirando ad avere una casa sua dopo l'incontro con Tonino, collega d'ufficio e proprietario di un appartamento. Il testo rappresenta e dà voce alla follia della normalità e alla mostruosa sottocultura piccolo-borghese incarnata nella figura di una donna normale quasi insignificante, in grado di trasformarsi in un mostro.

Lo spettacolo **“Anna Cappelli, uno studio”** di Annibale Ruccello è una produzione Fondazione Salerno Contemporanea Teatro stabile d'innovazione; le scene sono di Francesco Ghisu, i costumi di Gianluca Falaschi, le luci di Carmine Pierri il trucco di Vincenzo Cucchiara, la regia di Pierpaolo Sepe.

Dopo il lavoro su **Erodiade** di Giovanni Testori, Sepe e Paiato sono di nuovo insieme per affrontare il testo di Annibale Ruccello, autore di Castellammare di Stabia morto a soli 30 anni nel 1986. La versatilità e l'intensità di Maria Paiato trovano in questo monologo tutto femminile espressione e esaltazione, dando voce e toni alla protagonista sempre diversi, fino al *noir*. Ed è proprio a partire da questi risvolti oscuri che il regista costruisce una tensione hitchcockiana durante tutto lo spettacolo, sfruttando le doti della Paiato (l'attrice pluripremiata ha ricevuto, tra gli altri, 2 Premio UBU) che restituisce morbosamente, attraverso le espressioni del viso, le movenze e la voce, l'esperienza interiore del suo personaggio, il suo desiderio di possesso che confluisce nella disperazione del gesto finale. Ruccello ha delineato una figura femminile sul limite della follia o dello sdoppiamento della personalità, anticipando l'imminente decomposizione della struttura sociale italiana, e in particolar modo delle sue donne terribili, professoresse o impiegate pubbliche, la cui quotidianità affonda in una perversione omicida da cui non escono né come sante, né come mostri, ma come modelli deviati del presente.

Del lavoro il regista Pierpaolo Sepe ci dice: “Il testo è insidioso e pieno di trabocchetti. ... L'intelligenza dell'autore sta nel nascondere, dietro la follia della normalità, un processo culturale

drammatico che ha vissuto il nostro paese: la protagonista del dramma porta in sé la miseria degli anni in cui divenne importante avere piuttosto che essere. Il principio del possesso, che ancora guida le nostre vite, si affermò ingoiando tradizioni culturali nobili e preziose. Fu in quegli anni che

Pasolini urlò il dolore di chi avvertiva il pericolo che la sua stessa opera potesse perdere forza poetica e politica a causa di una dispersione drammatica di senso e di una tentazione di immoralità capitalistica. Fu in quegli anni che perdemmo l'onore. Il nostro studio segna un primo approccio a questo dramma complesso e dal significato profondo e doloroso”.

Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza

Il prossimo spettacolo dei Luoghi del Contemporaneo-Prosa - **in programma giovedì 20 marzo** - invece dell'annunciato "Come cani, come angeli", protagonista Mariangela Gualtieri e speciali marionette, regia di Cesare Ronconi, sarà "**Oscar e la dama in rosa**" dal libro di Eric-Emmanuel Schmitt, interprete **Amanda Sandrelli**, regia di Lorenzo Gioielli.

La sostituzione dello spettacolo è dovuta a motivi di salute dell'attrice protagonista. Chi è già in possesso dell'abbonamento o del biglietto può accedere al nuovo spettacolo mantenendo lo stesso titolo di accesso (biglietto o abbonamento). I possessori di biglietti dello spettacolo annullato "Come cani, come angeli", possono anche chiedere il rimborso oppure sostituirlo con un altro titolo della Stagione di Prosa o di Danza, rivolgendosi in biglietteria durante gli orari di apertura

I **biglietti per lo spettacolo** sono in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale (viale Mazzini 39, Vicenza - tel. 0444.324442 biglietteria@tcvi.it) aperta dal martedì al sabato dalle 15.00 alle 18.15, sul sito del Teatro Comunale www.tcvi.it, e in tutte le filiali della Banca Popolare di Vicenza.

I prezzi dei biglietti per gli spettacoli dei Luoghi del Contemporaneo-Prosa sono: 22 euro per il biglietto intero, 17 euro per il ridotto over 65 e under 30.